

Adrián N. Bravi  
**Adelaida**



**REDAZIONEONLINE**

PUBBLICATO IL 27 APRILE 2024, 06:22

Spesso si rimprovera alla generazione Z la scarsa conoscenza del passato che, unita ad una saccente refrattarietà allo studio, rende i giovani d'oggi particolarmente superficiali e privi di quella memoria storica necessaria per diventare adulti consapevoli: a tal proposito una delle pagine più dolorose e meno conosciute del secondo Novecento è quella riguardante i **“desaparecidos”**, sostantivo che in portoghese indica coloro che sono scomparsi e nello specifico connota un periodo e un luogo ben precisi.

Tra il 1974 e il 1983 in Sudamerica, e più nel dettaglio prima in Cile e poi in Argentina, si consumò una vera e propria strage di innocenti, sulla quale ancora non tutto è stato chiarito, a cominciare dalle dimensioni della tragedia stessa. A questo contesto fa riferimento il bel libro intitolato **“Adelaida”** che per l'editore Nutrimenti ha pubblicato in Italia il giornalista **Adrián Bravi**, argentino emigrato a Recanati da oltre trent'anni e già autore di fortunati romanzi tra cui spicca **“Il Levitatore”**, pubblicato nel 2020. La vicenda narrata si concentra sul ritorno a Recanati, la famosa città natale di Leopardi, di Adelaida Gigli, nipote del gradissimo tenore Beniamino Gigli ed ella stessa apprezzata musicista e ceramista.

Andando a ritroso nel tempo, Bravi proietta il lettore dai nostri giorni (Adelaida è morta pochi anni fa) ai decenni scorsi, quando- dopo aver rocambolescamente evitato di essere incarcerata per motivi politici- durante una visita allo zoo di Buenos Aires la donna fu percossa e le furono sottratti i due figli minori Mini e Lorenzo, destinati ad una fine atroce.

In molti in Europa, ma anche nella stessa America Latina, ignorarono quanto si consumò sotto la **dittatura del generale Pinochet**, autoproclamatosi presidente del Cile dopo il golpe del settembre del '73 e quanto si verificò similmente nell'Argentina di Allende negli stessi anni.

In pratica, nottetempo interi squadroni di miliziani governativi irrompevano nelle civili abitazioni di normalissime famiglie e letteralmente rapivano con la forza i loro figli adolescenti e, talvolta gli stessi genitori: la storia è ben ricostruita in celebri quanto drammatici film come **“Garage Olimpo” (1999)** e lo straziante **“La notte delle matite spezzate” (1986)**, nei quali si trae spunto dalla più nota di queste deportazioni, verificatasi tra il 16 e il 17 settembre del '76. Ma cosa accadeva ai rapiti? In **“Adelaida”**, Bravi ci consente di riaprire una ferita mai rimarginata nella coscienza collettiva perché quei ragazzini avevano la sola colpa di essere omosessuali o- in gran parte- protagonisti di cortei o manifestazioni anti-governative. Il loro destino era già segnato e parliamo di 30/100 mila **“internati”** in un quinquennio con almeno 28.000 torturati ufficiali e oltre tremila dispersi: dopo disumane torture miranti a far confessare loro inesistenti legami con apparati politici dei partiti di opposizione, i giovani venivano trasferiti in centri di detenzione clandestini (spesso garage o vecchi cantieri abbandonati) ed illusi che, dopo aver ricevuto il vaccino contro nuove immaginarie patologie, sarebbero

stati riportati a casa. Essi venivano in realtà pesantemente sedati e caricati su aerei di linea per essere lanciati nell'Oceano Atlantico, legati e soprattutto feriti al ventre affinché l'odore del sangue attirasse i pescecani.

Le stime ufficiali attinenti a tale tragedia ancora discordano. Troppo si è taciuto e troppo ancora c'è da indagare: quello che sappiamo di questa pagina così inquietante della storia recente lo dobbiamo alle testimonianze di chi visse quei giorni come Adelaida e ad ottimi reporter come Bravi e come Verbitsky, secondo il quale- come scriviamo nel footer nel nostro giornale- "il giornalismo è divulgare un fatto che qualcuno non vuole che si pubblichi, il resto è solo propaganda".

**“Adelaida”**

**di Adrián N. Bravi**

**Nutrimenti Editore- 2024**

**pp.144 – Euro 17,00**

**Giudizio: 5 stelle su 5**

**\*recensione a cura di Alessandro Epifani**

---

